

DIAMANTE Ecco cosa prevede la delibera votata lunedì

Porto: il consiglio contrario alla concessione di proroghe

di **MATTEO CAVA**

DIAMANTE - Sulla questione porto l'amministrazione comunale dice la sua, alla luce dell'ultimo consiglio di lunedì scorso: "Discussione accesa, posizioni politiche diverse, ma un punto comune ed unanime è emerso dal consiglio comunale: tutti contrari alla concessione di proroghe da parte del Rup ai lavori portuali di Diamante che hanno visto la scadenza contrattuale il 26 agosto di quest'anno. D'altra parte non sarebbe stato facile per nessuno dichiarare il proprio assenso alla concessione di una proroga dei lavori, quando oggettivamente i lavori del costruendo porto di Diamante da molto tempo sono fermi in spreco ad ogni impegno contrattuale ed in costanza di numerose istanze, sollecitazioni e diffide da parte del comune di Diamante nei confronti della stazione appaltante della Regione Calabria e del Rup ingegnere Luigi Zinno". E' questa la considerazione finale dell'amministrazione comunale con in testa il sindaco Gaetano Sollazzo. L'atto approvato lunedì scorso richiama integralmente la delibera consiliare del 29 agosto.

LA LINEA APPROVATA. La tesi alla base dell'atto sottoscritto dalla maggioranza e da Diamante Futura è quella di: "contestare le risultanze dei lavori delle commissioni alta sorveglianza, collaudo, Rup ed in particolare della direzione dei lavori in costanza di grave ed acclarata inoperosità del cantiere con contratto ampiamente scaduto". Si vuole anche diffidare la Regione Calabria ed il Responsabile del procedimento, Luigi Zinno, ricorrendone i presup-

posti in fatto e diritto, affinché, "non venga riconosciuta alcuna proroga al concessionario e venga contestualmente disposta risoluzione del 'Contratto di affidamento al concessionario dei lavori di ristrutturazione e completamento del molo ricovero natanti da diporto di Diamante del 30.11.2009' e del 'Contratto aggiuntivo per l'affidamento dei lavori complementari, del 10.02.2016'".

LE INADEMPIENZE. Le motivazioni di tale scelta risiedono in una serie di punti che l'amministrazione ha individuato e messo nero su bianco: "Grave e reiterato inadempimento contrattuale per prolungato fermo del cantiere e mancata realizzazione delle opere; intervenuta scadenza contrattuale al 26.08.2018; potenziale carenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi, nei termini contrattualmente previsti; insussistenza dei presupposti, in fatto e diritto, per la concessione di eventuali proroghe del rapporto contrattuale".

LA STRADA DA SEGUIRE. La linea decisa indica le strade da seguire: "Le determinazioni vengono assunte dal consiglio comunale a tutela di interessi preminenti e, dunque, vincolanti per la Regione Calabria". E' necessario quindi: "disporre la rituale restituzione immediata dell'intera area portuale (opere sia a terra che a mare) al comune di Diamante; la Regione Calabria, quale stazione appaltante e titolare delle potestà riconosciute, dovrà provvedere all'adozione di tutti i conseguenziali adempimenti e/o provvedimenti a tutela delle posizioni del comune di Diamante".

AZIONI RISARCITO-



RIE. Nel caso in cui fossero disattese le richieste avanzate, il Consiglio comunale autorizza sin da ora, a tutela delle posizioni del Comune: “la Giunta comunale nell’adozione di azioni risarcitorie nei confronti della Regione Calabria, del Rup e della Direzione lavori per tutti i danni, patiti e patendi dal Comune di Diamante e dalla collettività diamantese, conseguenti ai ritardi ed alla mancata realizzazione di opera rispondente al pubblico interesse; segnalazione all’Anac per attività di monitoraggio e vigilanza sulle procedure adottate dalla stazione appaltante; segnalazione al ministero delle Infrastrutture per avvio di indagine ispettiva, trattandosi di opera di interesse a rilevanza nazionale; segnalazione alla Procura della Repubblica per le responsabilità che si vorranno ravvisare”.

L’ATTACCO A DUE GRUPPI DI OPPOSIZIONE.

C’è poi l’attacco politico dell’amministrazione verso i due gruppi che hanno votato contro la linea. Si legge nella nota: “I rappresentanti dei gruppi di “Diamante migliore”, e del Pd pur ribadendo nelle loro dichiarazioni a verbale la loro assoluta contrarietà alla concessione di ogni forma di proroga, apportando argomentazioni pretestuose e contraddittorie e motivazioni procedurali e politiche non hanno inteso raccogliere l’invito del sindaco a mettere da parte le contrapposizioni politiche e dare segno di una condivisa responsabilità che fra l’altro interpreta il sentire di tutta la collettività, per cui non hanno votato la deliberazione finale facendo prevalere la loro ostilità alla maggioranza rispetto agli interessi dei cittadini”.



Il consiglio comunale